

LA QUESTIONE DEL MESE:

BUGIE DI GUERRA, GUERRA DI BUGIE

di **Paolo Arduini**

Si vive in tempi bui... e ha ragione Twain (uno dei pochi che vorremmo avere qui con noi, noi di *LUCI*, ma purtroppo è morto...): lui parlava, scriveva. scherzava insegnando, in tempi dove bastava mettere assieme gli scemi, gli idioti, i deboli di cervello, per avere la **MAGGIORANZA**, per farli abboccare alla democrazia di carta del voto; A NOI tocca di peggio, perché il sistema di **MANIPOLAZIONE E CONTROLLO** si è rafforzato, tecnicizzato, informatizzato A **BANDA LARGA**, tutto per costruire a ogni momento e in ogni luogo gli scemi, gli idioti, i deboli di cervello, sempre per portarli al voto come pecore al macello...

Twain viveva negli U.S.A, il cuore del meccanismo allora appena nascente, e poteva ancora usare la grande tecnica del *"una risata li seppellirà"*; noi, oggi, ci proviamo ancora, ma è difficile, **ARDUO**, la goccia che scava la roccia, ma poi, dietro, ne trova un'altra, e poi un'altra, e poi un'altra ancora...

Eppure è giusto provare, non arrendersi, **CERCARE DI ACCENDERE FIAMMELLE DI LUCE...**

E MAI ACCETTARE IL GIOCHINO: SÌ, CAPIRE VA BENE, MA GIUSTIFICARE NOOOO!!! Così si ulula ai corrotti e si tace sui corruttori; si ulula ai terroristi e si tace sui droni; si guarda il dito e si tace sulla luna!!! Per non avere guai, per non essere additati, denunciati, ingalerati, sparati, visto che "siamo in guerra", tutti con elmetto, baionetta, e... drone!

E allora, via con le bugie!!!

Bugie "economiche": *c'è la crisi, ma poi arriva la ripresa, con qualche milioncino di occupati in meno, ma veloce, efficiente, competitiva, A **BANDA LARGA***; Bugie "politiche": *usa il voto per cambiare, puoi scegliere chi vuoi, poi ci pensiamo Noi, A **BANDA LARGA** (dall'Algeria all'Egitto all'Ucraina alla Crimea alla Grecia, dovunque il popolo vota e Loro poi decidono se vale o no...)*; Bugie "militari": *c'è la guerra, ragazzi, armiamoci e partite, per conquistare nuove Belle Abissine, salviamo (salvate...) Dio. Patria, Famiglia, armiamo (Noi...) i Mori e ammazziamo (ammazzate Voi...) i Mori, in un gioco farsesco alla Totò delle migliori annate, A **BANDA LARGA***; Bugie "moralì": *c'è i corrotti, i disonesti, in un sistema perfettamente diseguale, dove ti sbattono in prima pagina Chi è pagato ma mai Chi paga, Chi da **dentro** il sistema si fa gli affari suoi, l'Incalza di turno, il Grand Commis di Stato sempre dietro le Grandi Imprese Inutili e Costose, col suo codazzo di "poveri imprenditori che vogliono lavorare", A **BANDA LARGA** ovviamente ... **TANTO POI C'E' SEMPRE UNA MAGGIORANZA PRONTA A PLAUDIRE, O COMPLICE, O ASSERVITA, O INGANNATA...***

LA BANDA LARGA



IPSE DIXIT:

"Non abbiamo noi in città tutti gli sciocchi dalla nostra parte? E non basta questo per formare in ogni città una schiacciante maggioranza?"

Mark Twain (1835-1910)

AHIOHIUHI

Ahiohiuhi
Ahiohiuhi
Ahiohiuhi
Eheheheh
Meglio
Ridere
Che lamentarsi



ALLA POESIA NO!!

*Alla poesia
non si addicono
fama e successo
prezzo e commercio*

*perché la poesia
se poesia è solo è*

*voce di un vento
che mai turba il silenzio*

*luce di stelle
che incorona la notte*

*intimo sentimento
che non si inchina al tempo*

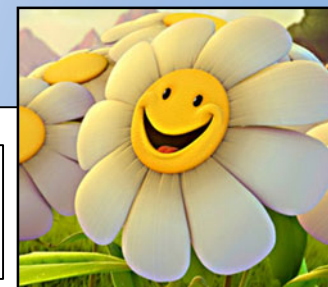
*amica per sempre
con la quale
serenamente andare
mano nella mano
all'ultimo guado.*

da *Pensieri/oni/ucci/acci*
di F.P. classe 1933
un signor nessuno
di origine campagnola



PISA 2015: GRAZIE ALL'ESIMIO PREFETTO

Vedi
ndr
a pag. 3



DALLA CITTÀ

OCCHIO AL VERDE (13) IL PARCO... PARTECIPATO

di Antonio F. Gimigliano

V PARTE

Il 30 gennaio ultimo scorso il dottor Luca Corchia, responsabile per il Dipartimento di Scienze Politiche della nostra Università del Progetto di partecipazione (V. *Luci* n. 2/2015), ha inviato a quanti sono coinvolti, al momento, nel progetto il seguente messaggio: "Il link della nostra stanza sul portale OpenToscana è <http://open.toscana.it/web/un-parco-grande-come-una-citta/home>. Ho imparato quasi tutti i comandi di funzionamento. A partire da lunedì, vorrei migliorarne la struttura, aggiungere nuovi materiali, aprire spazi di discussione, inserire link a siti o social network, etc.". Di fatto l'accessibilità alla 'stanza' si è rivelata, inizialmente, alquanto precaria e i contenuti da me inviati non sono stati inseriti (stavo per dire 'censurati...') sino all'incontro del 20 marzo che si è tenuto nella sede del CTP 5. Sino a quest'ultima data, 20 marzo, si è verificata una lunga stasi del processo partecipativo.



Nella foto incontro del 13 dicembre 2014: Arduini conta... Filippescu spippola... ma dove spippola??

All'ultimo incontro del 22 dicembre 2014 non ha fatto seguito, in gennaio, la presentazione ufficiale del progetto di partecipazione e all'assessore Dario Danti (SEL), che aveva anche la delega alla 'partecipazione', dimessosi in febbraio, è subentrato Andrea Ferrante (PD). Quest'ultimo, nella seduta del Consiglio comunale del 26/2, si è trovato, così, nella necessità di rispondere all'interrogazione del consigliere Marco Ricci (Gruppo "Una città in comune - PRC) che chiedeva conto del ritardo del percorso partecipativo ("ben due mesi su un totale dei sei previsti"). L'assessore, a giustificazione del ritardo, ha invocato 'banali' inciampi e problemi amministrativi. Sulla stessa falsariga la conferenza stampa tenuta dall'assessore nella mattinata del 20 mar-

GLI INCONTRI

Il progetto partecipativo prevede delle attività di:

- Informazione sul Parco Urbano di Cisanello, sulla progettazione di spazi verdi e sui principi e metodi della partecipazione;
- Comunicazione online e offline delle iniziative che riguardano il Parco Urbano di Cisanello, durante il processo partecipativo;
- Partecipazione alla progettazione del Parco Urbano di Cisanello.

PROGETTAZIONE PARTECIPATA:

Giovedì 7 maggio, ore 18.30-22.30 - Stazione Leopolda:
Incontro di apertura sulle finalità, le procedure e i metodi di conduzione del progetto partecipativo

Giovedì 14 maggio, ore 18.30-22.30 - Stazione Leopolda:
Incontro conoscitivo sul Parco Urbano di Cisanello e sulle possibili destinazioni funzionali delle aree

Sabato 16 maggio, ore 09.30-12.30 - Parco Urbano di Cisanello:
Passeggiata di "esplorazione" guidata nel Parco

Giovedì 28 maggio, ore 18.30-22.30 - Stazione Leopolda:
Discussione sulle destinazioni funzionali delle aree

Sabato 6 giugno, ore 10.00-18.00 - Stazione Leopolda:
Lavoro di progettazione ai tavoli, condivisione delle proposte e redazione del progetto

Durante gli incontri saranno realizzate delle riprese video per il documentario televisivo sul processo partecipativo. Per i partecipanti sarà allestito un buffet ed è previsto, su richiesta, un servizio di babysitting.

ASSEMBLEA PUBBLICA:

Giovedì 25 giugno, ore 21.00-23.00 - Centro espositivo SMS:
Presentazione della proposta di progetto alla cittadinanza

Stazione Leopolda Piazza Guerrazzi, 2 - Pisa Tel. 050 21531

Centro espositivo SMS Viale delle Piagge - Pisa

(questioni di 'proprietà' e vincoli ancora da definire...).

Un risultato certamente acquisito, a seguito dell'incontro, è stato l'inserimento del contributo di *Luci* nei 'materiali' della stanza del percorso partecipativo (e di questo pubblicamente ringrazio il dott. Corchia.)

Le tematiche sollevate nell'incontro del 20 sicuramente si riproporranno in quello previsto per il 26 marzo nella sala della Giunta in palazzo Gambacorti. L'auspicio è che la partecipazione al percorso partecipativo sia almeno più consistente (nel progetto i partecipanti previsti sono ben 90!).



Veduta satellitare del Parco

zo, allorché ha presentato il calendario degli incontri finalizzati alla realizzazione del percorso partecipativo (V. *depliant* allegato). Di questo calendario si è discusso nella sede del CTP nel corso dell'incontro tenutosi nel pomeriggio del 20 marzo. In totale eravamo in nove (compresi il dott. Corchia e la prof.ssa Acquista-pace, responsabile per il CTP 5). Alcuni dei presenti hanno criticato in particolare l'eccessiva concentrazione nel tempo e la notevole durata prevista per ogni singolo incontro. Altri sono intervenuti per discutere su: l'accessibilità alla nostra 'stanza' nel portale OpenToscana, la selezione dei partecipanti al percorso, la delimitazione 'precisa' dell'area 'sicuramente' destinata a parco

PISA ALL'ALBA

di Antonio F. Gimigliano

DANTE



Un nome importante quello di Dante ... Un nome con orgoglio portato da un robusto e verace toscano assiduamente presente in via Dini nei giorni del mercato mensile pisano. Fa piacere parlare con lui e scoprire quanto attaccato sia alla terra e al lavoro. Lavoro legato alla terra è stato il suo, la potatura la sua specializzazione. Per tutta una vita salariato nell'azienda dei Frescobaldi marchesi, a Collesalveti; ora in pensione, il prezioso legno d'olivo lavora per ricavarne d'ogni genere oggetti. E questi oggetti con cura, aiutato dalla gentile signora, dispone sul banchetto all'ammirazione degli incuriositi passanti.



JOBS ACT: NEGLI APPALTI SARÀ UNO STERMINIO

Ecco i casi concreti. La denuncia dei Cobas di Pisa

Renata ha 45 anni. È ammalata di cuore, lavora ogni giorno nelle pulizie per conto di cooperative della legacoop i suoi committenti sono aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, ogni giorno 3 ore, 4 nel migliore dei casi. Renata lavora anche con la febbre perché sta per superare il periodo di comparto che non esistono tutele particolari per chi ha patologie gravi, se sgarra anche di un solo giorno si trova a casa, "in agguato" le colleghe a zero ore per la perdita di altri appalti. Tra poche settimane scade il suo appalto, la società pubblica che raccoglieva le varie committenze sarà liquidata in quanto il Comune proprietario ha deciso di dismettere ogni partecipazione dalle società strumentali, non solo per rispettare la legge di stabilità del 2014 ma perché con queste azioni andranno a concludere altre operazioni (immobiliari, per esempio). Renata e le sue colleghe sono preoccupate perché non è detto che le società vogliano confermare l'appalto e forte è il timore che ci siano tagli al personale e alle ore. Renata vive con una figlia studentessa e il marito separato le passa 250 euro al mese, giusto il costo della casa popolare. Un appalto nuovo rappresenta una incognita, una minaccia per il salario e lo stesso posto di lavoro, il timore di Renata è che lei e le sue colleghe tutte in età avanzate possano essere liquidate con il contratto a tutele crescenti, sostituite da personale giovane, precario e ricattabile ma sicuramente più in salute e produttivo, disposto a subire paghe inferiori.

Antonio lavora in una cooperativa dell'igiene ambientale. Gli hanno detto che in estate faranno la nuova gara di appalto e la cooperativa sociale intende applicare il jobs act. Ha paura di perdere il posto perché con la nuova ditta sconterebbe la sua militanza sindacale, le prescrizioni mediche che gli impediscono di svolgere alcuni servizi pesanti come il porta a porta. In tal caso ci dice non sarà difficile cacciarmi via dopo qualche mese magari adducendo qualche ritardo o infrazione del codice disciplinare, il contratto a tutele crescenti permetterà ai padroni e alle cooperative di liberarsi a costo zero dei sindacalizzati, degli ammalati, dei ribelli. Marina lavora in ospedale, ha partecipato alla lotta durata mesi per scongiurare tagli e licenziamenti alle dipendenze di una multinazionale. Le lavoratrici in lotta hanno già scontato la partecipazione alla lotta con i turni più pesanti, con provvedimenti disciplinari per avere infranto le regole del codice etico (anche la denuncia delle scarse condizioni di igiene e sicurezza non è più permesso), la loro paura è che il nuovo appalto sia al ribasso e soprattutto con la incognita delle tutele crescenti. Per scherzo ci consegna una lista di lavoratrici scomode invitandoci a ritornare tra un anno e vedere chi di loro sarà ancora al lavoro. Tutte storie, queste, che affiorano nel corso di una assemblea con le lavoratrici degli appalti (ospedali, pubblico impiego, mense, cooperative sociali e igiene ambientale). Dal 7 marzo in poi, le lavoratrici e i lavo-

ratori assunti dalla subentrante ditta appaltatrice, si vedranno applicate le regole previste dal JOBS ACT. Viene così a cadere il primo luogo comune del Governo per il quale il jobs sarebbe stato applicato solo per i neo assunti, in realtà riguarda tutti perché alla scadenza di un appalto scatterà una nuova assunzione anche per chi ha 20 o 30 anni di contributi. Negli appalti quindi tutti saranno dei neo-assunti e sottoposti alle cosiddette tutele crescenti che prevedono piena libertà di licenziamento per i primi 3 anni. "Verrebbe da rimpiangere la Fomero che qualche residua tutela l'aveva pur lasciata-dicono i lavoratori del Cobas igiene ambientale che la Fomero l'avevano contestata per il mancato riconoscimento delle malattie professionali legate alla raccolta porta a porta", dicono i lavoratori. In pratica, il decreto considera annullabile dal giudice, a cui si sia fatto ricorso, solo il licenziamento comunicato a voce, o basato su motivi discriminatori (appartenenza a nazionalità, a partiti, a sindacati non graditi all'azienda; avere orientamenti sessuali invisibili al padrone). Ma chi mai licenzerebbe per questi motivi o con queste modalità, disponendo di ben altri "argomenti" più efficaci e più sicuri? Facciamo alcuni esempi concreti che scaturiscono dalla nostra esperienza quotidiana di lavoratori e delegati: È sufficiente a conferire validità al licenziamento anche un ritardo non preavvisato di pochi minuti, o l'aver

fumato una sigaretta sul luogo di lavoro, o l'aver fatto una telefonata o l'aver usato il computer aziendale per inviare una e-mail personale o peggio ancora di natura sindacale, la partecipazione a qualche protesta. Per non parlare del licenziamento per sopraggiunta inidoneità fisica o psichica alla mansione ricoperta: anche in questo caso il decreto legislativo benedice la cacciata del lavoratore, della lavoratrice, dall'azienda. E attenzione: le lavoratrici degli appalti vivono una condizione di sfruttamento incontrollato, le malattie professionali non sono riconosciute, hanno orari e tempi di lavoro usuranti, sono sottoposte a un controllo sistematico specie ora che hanno autorizzato i controlli a distanza e audiovisivi. Nel peggiore dei casi, con il contratto a tutele crescenti, l'azienda sarà condannata al pagamento di una indennità pari a qualche mensilità di retribuzione (2 per ogni anno di servizio): un'elemosina con cui sopravvivere e mettersi alla ricerca di un posto di lavoro pressoché introvabile. Le aziende ci guadagneranno ulteriormente perché il risarcimento è di gran lunga inferiore agli sgravi fiscali (8600 euro), questa è l'essenza del jobs e dei suoi decreti attuativi. E per concludere le parole delle lavoratrici degli appalti delle aziende regionali e dell'ospedale. "E' chiaro che l'obiettivo di questo decreto consiste nell'imporre nei luoghi di lavoro un sistema basato sulla ferocia aziendale più estrema, una sorta di dittatura, con cui terrorizzare chi lavora, ridurlo all'obbedienza più cieca, calpestare la sua dignità, infine poter licenziare a man bassa e fare nuove assunzioni di persone già "educate" a entrare in azienda con la testa bassa e a non rialzarla mai più.

UN TESORO INGABBIATO

di Antonio F. Gimigliano



La chiesa di Santa Maria della Spina, che orna il lungarno Gambacorti, è, senza alcun dubbio, uno dei gioielli dell'architettura pisana. Dal mese di settembre dell'anno scorso questo gioiello è ingabbiato dai ponteggi innalzati al fine di 'ristrutturarne' il tetto. L'intervento di restauro, per un impegno di spesa di 200mila euro, si proponeva "anche di riportare all'antico splendore il cassettonato ligneo", come affermava, all'inizio dei lavori, Andrea Serfogli, assessore ai lavori pubblici. Di questo intervento di restauro ebbe a gloriarsi anche Dario Danti, allora assessore alla cultura. La conclusione dei lavori era prevista per la Pasqua 2015. Fatto sta che a Pasqua ormai ci siamo e i lavori sembrano tutt'altro che conclusi ... C'è da chiedersi se, in realtà, i lavori di restauro siano mai partiti ... L'impressione, per noi 'non addetti ai lavori', è che di 'realizzata' c'è soltanto la gabbia di tubi, alquanto rugginosa, che appare quasi un'ingiuria ad un monumento così prezioso! C'è da chiedersi, anche, quali e quanti danni una tale gabbia possa infliggere alla chiesetta che per salvarla, nel secolo XIX, fu mirabilmente trasferita dal greto dell'Arno nell'attuale posizione. La 'tecnica dei ponteggi eterni', d'altra parte, è una costante dei lavori pubblici a Pisa: le mura, gli arsenali medicei, i vecchi macelli, la Cittadella, le navi antiche romane sono soltanto alcuni esempi di quella che appare una tecnica simile a quella di cui nel documento apocrifo borbonico *Facite ammuina*. 'Ammuina' in napoletano significa 'confusione' e, il documento, di cui è stata dimostrata la falsità storica, così recita, tradotto in italiano: "All'ordine *Facite ammuina*, / tutti coloro che stanno a prua vadano a poppa / e quelli a poppa vadano a prua; / quelli a dritta vadano a sinistra / e quelli a sinistra vadano a dritta; / tutti quelli sottocoperta salgano sul ponte, / e quelli sul ponte scendano sottocoperta, / passando tutti per lo stesso boccaporto. / Chi non ha niente da fare, / si dia da fare qua e là." Ponteggi di qua, ponteggi di là, dunque. E noi? "Tirem innanz!", come ebbe dire il patriota milanese Amatore Sciesa ...

POLITICA E CITTÀ

DEMOCRAZIA FIORENTINA

Una storia imbarazzante

Foto da *Corriere Fiorentino* del 12 marzo 2015

LA PALESTRA DEL SOPRUSO



Tensione all'Università e condanna unanime dopo le minacce del Collettivo e la rinuncia dell'ex procuratore a parlare

Tutti con Caselli imbavagliato

Il rettore Tesi: una sconfitta. Nardella: intollerabile. Rossi: metodi fascisti, deve tornare

Volevano far parlare all'università di Firenze il giudice Caselli, che si fece le ossa negli anni di piombo e continua tuttora ad affibbiare a destra e a manca l'epiteto di terrorista a chiunque non la pensi come lui (ricordiamo che in questi giorni dovrebbe ricominciare il processo a Erri De Luca, intellettuale, scrittore, "impegnato" a difendere il diritto del popolo di Val Susa a respingere l'assalto, socialmente, civilmente, ambientalmente malefico, delle ruspe che vogliono fare il TAV (Treno ad Alta Velocità) in quelle terre, in quelle campagne, in quelle case...

Il Collettivo di Scienze Politiche gli ha impedito di fare la sua "lezioncina" sulla legalità, da piccolo, minoritario, oppositore dell'ordine accademico; e allora si è fatta viva la MAGGIORANZA, quella ben descritta da Twain a pag. 1, preoccupandosi di far vedere bene in mostra il bavaglio che si metteva ad una voce "autorevole" delle istituzioni, dimenticandosi tranquillamente di ricordare quanta gente stava e sta facendo incivili e bestiali giorni di galera, accusata dal Dott. Ca-

selli di "terrorismo" (anche se altri giudici hanno ritenuto un pochettino "esagerata" l'accusa...) o anche solo di non aver scritto male di chi bruciava le ruspe di cui sopra...

E' una democrazia alla bistecca fiorentina, questa, che si dimentica delle persone e si preoccupa delle cose, che ignora le lotte popolari e magnifica l'occupazione armata di un intero territorio, una democrazia che costruisce la maggioranza e se la tiene ben stretta a colpi di voti, anche quando a votare vanno ormai in dieci su mille...

Del resto, sono bravi studenti che vogliono studiare, e seguono le norme dettate dai potenti. quelle per cui d'ora in poi non si potrà più discutere DI NIEN-TE CHE SIA STATO DICHIARATO STRATEGICO, D'INTERESSE NAZIONALE (che siano le trivelle dentro l'Adriatico a cercar petrolio, o che siano le ruspe a far andare mezz'ora più veloci da Roma a Milano, da Firenze a Bologna, da Torino a Lione)...

Tutto a maggior gloria del Dio Denaro...

Paolo Arduini



Erri De Luca

Giancarlo Caselli



INFORMAZIONE & CONTROINFORMAZIONE

da *Il Tirreno* del 9 marzo 2015

AMBIENTE » IL CASO SPIAGGETTE

Confermate le licenze ai locali estivi sull'Arno

La Provincia ha esaminato le vicende degli sversamenti scoperti dalla Forestale

N.D.R.:

Sempre più paradossale e quasi divertente si preannuncia la movida pisana per l'anno 2015: dopo la spassosa garanzia della possibilità di trasformare ogni minuscolo pub in serate danzanti, ora arriva la riconferma dei permessi di funzionamento per i pub fluviali, quelli messi nell'Arno e che lì continueranno ad operare, ben spalleggiati dai bateaux-mouches gentilmente concessi dalle autorità preposte al "governo del territorio"...

Eppure resta, per queste attività prevalentemente notturne, l'accusa di aver scaricato nel

fiume sostanze non propriamente adatte alla qualità delle acque...

Ma ora ci viene pomposamente dichiarato che questo non è di competenza delle solite autorità costituite...

Dobbiamo forse aspettare il Papa, o meglio ancora l'ONU, che invii una forza di peacekeeping, una truppa di pacificazione tra i gestori di queste specchiate attività, e i cittadini che sopportano da anni non solo il rumore, un pochetto eccessivo, prodotto dai loro benemeriti eventi musicalconcertistici, ma anche quel po' po' di schifezze che arrivano dal fiume fino ai rubinetti di casa???

da *Il Tirreno* dell' 11 marzo 2015

Primo Piano

addio DUNE Il cemento in riva al mare

Villaggi turistici: una modifica al piano del paesaggio minaccia la costa

N.d.R.:

bene, la Regione toscana ha deciso, GENE-ROSAMENTE, di permettere edificazioni alberghiero-turistiche fino alle rive del Tirreno, saltando a piè pari il piccolo problema che lì in mezzo c'è ancora, faticosamente tutelato dall'iniziativa volontaria di associazioni am-

bientaliste, UN PAESAGGIO DI DUNE che non ha molti eguali (forse in Polinesia, ma è un po' lontanuccio...)... Qualcuno, spesso molto impegnato a difendere panda e pandini, dirà qualcosa su quest'ennesimo scempio di una risorsa umana, culturale, scientifica, per nulla trascurabile???

da *Corriere Fiorentino* del 22 febbraio 2015

Primo piano | Politica

L'assessore e il maxi emendamento del Pd: torna il partito del mattone
Il governatore attacca: scivolone pericoloso. Parrini: frasi offensive

Paesaggio, siluro di Rossi a Marson

N.d.R.: ed ecco il "colpevole": stanno massacrando un piano paesaggistico di un certo interesse, che l'assessora regionale Marson ha coraggiosamente presentato, sottovalutando gli interessi piccoli e grandi (vignaioli, marmisti) che hanno subito trovato agganci benedetti nei gruppi partitici di riferimento... ecco quin-

di che è nato questo ennesimo pateracchio, un piano deformato pezzo per pezzo dalle modifiche proposte ALL'UNANIMITA' da PD e Forzattalia, preso in giro dalle giravolte del Governatore Enrico Rossi, infine finito nei meandri di Commissioni, tavoli, trattative infinite... forza e coraggio, Toscana rosé...

da *Il Tirreno* del 4 marzo 2015

SOSTA SENZA FASTIDI » LE PROPOSTE

Parcheggi sotterranei troppi vincoli nel centro storico

Il prefetto lancia l'idea per rendere i controlli più efficaci
Dubbi del Comune sulla reale fattibilità dentro le mura

In piazza Vittorio Emanuele un precedente che spaventa

Come i nostri "bravi vignettisti" hanno disegnato a pag. 1, il nuovo prefetto di Pisa, Egr. Dott. Visconti, si è subito sentito preso da improvviso amore per le antiche proposte dei commercianti, contro la chiusura del centro storico alle auto private dei non residenti, per la "ristrutturazione" degli orari e del funzionamento della ZTL, e soprattutto per la geniale idea di riproporre i parcheggi sotterranei/subacquei, già

spiritosamente sperimentati in piazza Vittorio... forse non Le hanno ancora spiegato, Egr. Dott. Visconti, che Pisa ha bisogno soprattutto di tornare a misura d'uomo, con misure che vadano verso il "traffico gentile" tanto strombazzato anni fa dal Piano del Traffico comunale, fondato su vie pedonali, ciclabili, dedicate ai mezzi pubblici???



Lettere - Dibattiti - Interventi



Discussioni

LA CRISI VISTA DAL CULO DEL MONDO (l'aquila terremotata)

invettiva 1)

Arresti e indagati eccellenti in una Roma che è "una cagna in calore", in una Italia che scivola via verso la residualità storica. Pura entità geografica. Risorse pubbliche che vengono privatizzate attraverso gli appalti e pervicacemente indirizzati e manipolati da interessi mafiosi. L'ennesimo caso, non sarà l'ultimo. "L'ascesa del potere della finanza sulla politica e la conseguente ricerca del profitto su tutto ciò che riguarda i beni pubblici inesorabilmente portano al prevalere dell'interesse privato, sfociando ormai costantemente nel mare aperto dell'illegalità". Possiamo affermare che si è raggiunta l'apoteosi del denaro e la morte della politica così come conosciuta e praticata per buona parte del secolo passato. Oggi è l'economicismo che detta l'agenda politica. Si fanno più affari con gli immigrati, i rom che con lo smercio della cocaina o altre droghe geneticamente modificate. Mentre avviene il saccheggio (il film di Rosi impallidisce di fronte a questa nuda verità) gli stessi uomini politici del Pd o di Forza Italia fanno a gara per ammonirci sulle salvifiche politiche dell'austerità espansiva, del jobs act o sulle privatizzazioni dei servizi pubblici locali. La fotografia che immortala l'ideatore dell'ultima controriforma reazionaria sul mercato del lavoro, il ministro Poletti, è l'emblema del declino di quella che fu la settima potenza industriale.

E come sempre accade negli ultimi tempi era al pranzo di gala a sua insaputa.

Il 24 ottobre si è scioperato (sciopero indetto dai sindacati di base) perché i servizi pubblici locali ritornino in mano ai cittadini, perché il governo della cosa pubblica sia affidato alle assemblee elettive, perché la gestione delle società pubbliche, che pubbliche devono rimanere, sia agito da persone che rispondono agli interessi della collettività, e non a quelli privatistici del profitto.

A chi in queste ore invoca la privatizzazione delle aziende pubbliche, a seguito del malaffare che

le ha inquisite, bisogna rispondere che il malaffare risiede proprio laddove sono state fatte le privatizzazioni e si è utilizzato lo strumento degli appalti. In tal senso anche nella nostra città le risposte che si vogliono dare alla crisi delle municipalizzate sono subalterne alla logica del profitto e di una forma di privatizzazione politicistica. Anche in questo caso vi è la complicità di tutti i sindacati concertativi. Tuttavia in queste vicende odierne si chiariscono oltre ogni limite e dubbio quale sia lo spessore umano, etico, "politico" di questa gente che viene a chiederti il voto "utile" perché non torni al potere Berlusconi, la mafia, la destra.

Pasolini lo avrebbe definito come una nuova forma di fascismo. Abbiamo un popolo che è disposto a dimenticare, pieno di vuoti di memoria, spesso ignorante, ed abbiamo la borghesia più ignorante d'Europa. Solo un rivolgimento potrà salvarci da quello che si annuncia come il peggior periodo storico dalla liberazione dal fascismo.

Tempera, 5 dicembre 2014

Afonso De Amicis

invettiva 2)

L'Italia è un paese, frantumato, polverizzato, ridotto a pura entità geografica. Un paese da spolpare. Negli ultimi sette anni (7) il famoso PIL è arretrato del 12% ma nel frattempo si stanno svendendo tutte le principali aziende. Tempo qualche anno e ci avvieremo verso la tragicommedia della vendita, magari del Colosseo, della Fontana di Trevi, di Pompei e via di questo passo. La crisi taglia posti di lavoro, salari, pensioni, riduce gli spazi di socialità e sapere. In questi anni abbiamo assistito alla distruzione della scuola pubblica, prima con la riduzione costante dei finanziamenti e poi con una rinverita svalorizzazione del ruolo degli insegnanti. Viaggiamo spediti verso la privatizzazione della Sanità Pubblica e Universalistica ma il debito pubblico vola sempre più in alto. Un paese in declino e sempre più povero. Una Patria senza qualità. Tuttavia la crisi non esiste per tutti. I ricchi sfruttando la loro posizione strategica, fanno affari, proprio quando essa si fa più feroce e devastante. Questi pochi "fortunati", dal 2008 hanno notevolmente aumentato la propria ricchezza. Federico Fubini sul quotidiano *Repubblica* ci indica i paperoni dei paperoni che giornalmente praticano "Il Gratta e Vinci": Del Vecchio, Ferrero, Berlusconi, Armani, Caltagirone ecc. I dati sono stati snocciolati e resi disponibili dal rapporto che annualmente viene pubblicato dalla Banca d'Italia. Bisognerebbe secretarli? Forse, perché simili numeri, così crudeli, efferati, potrebbero fomentare l'odio di classe. Una domanda sorge spontanea, ma queste famiglie stanno forse facendo beneficenza ai loro concittadini? Si mostrano affini verso una più equa redistribuzione del prodotto interno lordo? La realtà ci mostra una Italia diseguale con i poveri sempre più poveri e quelli che stanno in alto sempre più ricchi. Contemporaneamente il governo a conduzione Democratica è impegnato nell'approvazione dell'Italicum (insieme al cavaliere sempre più ricco) all'abolizione del Senato, all'abolizione delle Province, costoro lo fanno in nome di una non ben precisata lotta alla corruzione ed alla riduzione del costo della politica.

Ai più avveduti pare un ridisegno autoritario del sistema istituzionale, preventivo nei confronti di possibili forti sollevazioni dovute ad una grave situazione depressiva e deflattiva.

Tutti parlano ma a quanto pare nessuno è in grado di indicare plausibili vie d'uscita da una crisi cupa e assoluta molto più pericolosa di quella del '29.

Tempera, 21 Gennaio 2015

Afonso De Amicis

GLI INDIRIZZI PER I VOSTRI INTERVENTI, FOTO E...

Lunghezza consigliata: 30 righe (max 3000 caratteri), da inoltrare entro il 10 del mese



Nel prossimo numero si parlerà di:

VIVERE BENE PER MORIRE MEGLIO (o non morire affatto!!!)

CHI VUOLE SOSTENERE IL GIORNALE PUÒ VERSARE IL PROPRIO CONTRIBUTO SUL C/C PT N. 62181920

INTESTATO A:

ASSOCIAZIONE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTÀ DI PISA - VIA DON MINZONI, 206 - 56011 CALCI-PI.

Per LUCI, inviate una mail o telefonate a:

aspvisa@virgilio.it

tel. 329-0232942 c/o Paolo Arduini

per i COMITATI inviate una mail o telefonate a:

SAN FRANCESCO	mneli1346@gmail.com	TEL. 380 6817842
SANT' ANTONIO	comitatosantonio@virgilio.it	TEL. 328 6950819
SAN MARTINO	comitatosmartino@virgilio.it	TEL. 329 0232942



RENZEIDE 11

LYBIAN AFFAIRS!!!

e allora... armiamoci e partite!!!
Spezziamo le reni a questi flaccidi
Mori!!! Vendichiamo i crociati!!!
Dio lo vuole!!!

(Se qualcuno non lo cura e gli consiglia una bella vacanza sulle spiagge di Tunisi e dintorni...)

direttore responsabile GIUSEPPE REA

redazione e collaboratori:

P. Arduini, M. Nelli Baudino, A. F. Gimigliano, F. Pisello, E. Galoppini, I. Alfano, M. Monforte

redazione, amministrazione, sede legale:

via Don Minzoni, 206 - 56011 Calci -PI.

Registraz. presso Tribunale di Pisa n. 11/04 del Registro della Stampa

stampato presso LITOGRAFIA VARO Foto di M. Nelli e A. F. Gimigliano
via Lenin 155/C S. Martino Ulmiano Grafica a cura di MARTA NELLI
56010 San Giuliano Terme (Pisa)

gli articoli non firmati sono di esclusiva responsabilità redazionale

da Calci

LAPIDI



(lapide presente all'interno del comune di Calci)



Gaetano Bresci

(proponiamo di affiancare questa lapide a quella del re ucciso, per offrire due "punti di vista" democraticamente diversi...)

A GAETANO BRESCI
ANARCHICO REGICIDA
CHE UCCISE
UN RE CAROGNA
INSANGUINATO
DEI MARTIRI DEL GENERALE
BECCARIS
NELLE VIE DI MILANO
ASSASSINATI PER UN PO' DI PANE
MORTO
LUI ANARCHICO
NELLE PATRIE GALERE
COME SEMPRE
LADDOVE
I POTENTI
ENTRANO IN INFERMERIA
IL GIORNO DOPO
CHE CI SONO ENTRATI
PER SBAGLIO
LORO SEMPRE INNOCENTI
FINO A PROVA CONTRARIA